Anno XVII. Giovedì 7 Settembre 1882 N. 213

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

RISPOSTE A QUESITI

(Vedi n.i 200 e seguenti).

Quesito decimo.

Se l'Italia unita non dovesse riacquistare almeno quella parte di vitalità espansiva ch'ebbero le nostre Repubbliche industriali e commerciali del medio evo, vorrebbe dire, che noi siamo ben lontani dal saper approfittare della nostra libertà ed unità e che siamo davvero un Popolo di ciarloni amanti del far niente.

Noi non domandiamo di farci delle Colonie colla conquista; ed avremo piuttosto voluto, che altri non ne facesse attorno al Mediterraneo. Non essendo stati abbastanza forti da impedirle, avremmo dovuto per lo meno essere più prudenti onde od evitarle, od impedirne i danni. Il suolo dove fu Cartagine non doveva essere della Francia, nè la così detta terra di passaggio, quale è l'Egitto, avrebbe dovuto diventare, come sembra ora quasi inevitabile, dell'Inghilterra. Tali conquiste non soltanto sono dannose alle nostre naturali espansioni, ma diventano una seria minaccia perfino per la patria nostra.

Ora bisogna pensare già a difendersi, ma anche ad attenuare i danni che ne provengono, con uno sviluppo di attività tale, che conservi all'Italia almeno un grado di espansività commerciale anche in casa d'altri, che non ne sieno tolti anche certi avvantaggi economici.

Sono anni parecchi, dacchè noi facevamo avvertire all'Italia i pericoli che ne sarebbero provenuti dalle conquiste altrui attorno al Mediterraneo allora possibili d'essere impedite, e che chiamavamo l'attenzione del Governo italiano per accrescere importanza alle nostre libere colonie attorno ad esso. Volevamo soprattutto, quello che abbiamo detto più sopra, che si fondassero delle buone scuole italiane in tutte quelle colonie; e tali che ad esse potessero accedere anche gl'indigeni e gli appartenenti alle piccole nazionalità per le quali non fosse agevole il farle da sè. Ci pareva, che anche i progressi della civiltà italiana nei paraggi orientali e meridionali dovessero accrescere il credito della Nazione in que' paesi ed apportarci anche dei vantaggi materiali. Avremmo voluto, che le stesse arti del bello visibile, la musica, la drammatica, i viaggi degli studiosi delle antichità e delle scienze naturali, dei dilettanti, soprattutto di marineria, dei cacciatori, una stampa speciale avessero contribuito a portare colà l'influenza della civiltà italiana, facendovela prevalere; che la bandiera della marina italiana moltiplicasse colà le sue comparse, e che agli ufficiali della marina si unissero gli scienziati per farvi degli studii; che si cercasse ogni modo per stabilirvi delle linee di navigazione a vapore, le quali completassero i valichi alpini; che presso ai Consolati esistessero delle mostre di saggi di tutti i prodotti delle nostre industrie, e che presso alle nostre città industriali e marittime altre ne esistessero delle cose più usate dagli orientali, da cui i nostri industriali potessero prendere norma per produrre per quei paesi; che si fondasse, col concorso dei nostri industriali, commercianti e navigatori, una Società commissionaria, che avesse i suoi ufficii in tutti i paraggi orientali, per guarentire i nostri produttori, che i prodotti delle loro industrie non cadessero, come troppo spesso accade, in mani ladre; che vi fossero degli speculatori, i quali praticassero in quelle regioni anche certe coltivazioni, soprattutto per le materie prime da adoperarsi nelle nostre fabbriche.

Tutte queste cose si possono e si dovrebbero fare ancora non soltanto attorno al Mediterraneo, ma anche nei paesi orientali ed occidentali, dove il commercio italiano può espandersi. Avremmo voluto che nelle nostre principali città marittime si potessero apprendere le lingue dei paesi, dove ci preme di esercitare le nostre espansioni. Qualche stazione, od isola anche nei mari lontani avremmo potuto appropriarcela, prima che diventino di tutti gli altri fuori che nostre.

Siccome poi c'è una persistente tendenza dei nostri emigranti, ai quali non si può e non giova impedire che cerchino una miglior vita dove credono, a recarsi nell'America, soprattutto meridionale, avremmo chiesto al Governo null'altro che una maggiore e più efficace tutela per essi, e tutto quello che può servire a mantenere le loro relazioni colla madre patria, che sarebbero utili a questa non meno che alle colonie italiane. Quindi una navigazione a vapore la più estesa e più pronta e regolare possibile; poi scuole ed istituzioni di mutuo soccorso, casse di risparmio, banche proprie ed altre istituzioni economiche e sociali.

Così, se anche le colonie italiane si vengono stabilendo in terre straniere, le popolazioni di esse conserverebbero il loro carattere nazionale, la lingua ed affezione per la madre patria ed interessi comuni con essa. Siccome i nostri, checchè si dica in contrario, sono tra i più operosi, così essendo tutelati, avrebbero attratti degli altri attorno a sè, tanto da poter non soltanto conservare il carattere italiano, ma da farle anche prevalere in qualche parte nei governi locali; giacchè stando uniti, ed avendo una Nazione civile, numerosa e potente dietro di sè, sarebbero alteri di appartenerle e porterebbero la loro azione anche nei paesi di loro adozione. Di tutto ciò che dà l'Italia in fatto di scienze, di lettere e d'arti e d'istruzione in qualunque ramo sarebbero fatte partecipi anche queste Colonie, che acquisterebbero così ben presto l'importanza delle italiche antiche e delle greche. Alla fine chi fa e lavora più degli altri, e continuando su questa via terminerebbe anche coll'arricchirsi, non potrebbe a meno di esercitare una grande influenza e di accrescere quella della madre patria.

Come già le Colonie delle Repubbliche italiane, anche se non basate sul possesso territoriale, facevano rifluire la loro ricchezza sulle Città-Repubbliche che le fondavano e le dotavano di quei meravigliosi monumenti che ancora si ammirano, e facevano altrettanto quelle dell'antica Grecia ed anche della moderna, che si sentiva più libera e più ricca al di fuori, così le nuove Colonie italiche diventerebbero terreno, il quale produrrebbe anche per la madre patria.

Non altrimenti fecero i veri eredi di Roma antica e delle nostre Repubbliche medievali, cioè gli Anglosassoni; i quali, espandendo sè medesimi su tutto il globo, dànno alimento alle patrie industrie, alla navigazione ed ai commerci, che permettono ad essi di primeggiare nel mondo.

Noi abbiamo parlato molto di bonifiche; e crediamo che queste debbano figurare tra i più importanti lavori nazionali di quello che resta del presente secolo. Esse sono necessarie per dare il mezzo di sussistenza alla crescente popolazione ed accrescere i prodotti che ci vanno mancando per essa e permettere di accrescere quelli di carattere meridionale da portarsi nel commercio col Nord e di dedicarci a certe coltivazioni intensive ed anche a certe industrie; ma non per questo domanderemmo mai che si cercasse di arrestare con misure legali, del resto inefficaci sempre e moleste senza frutto, quella emigrazione, che si produce spontaneamente da sè. Possiamo e dobbiamo sorvegliare gli speculatori e loro sensali, e punire gl'ingannatori e chiedere giustizia ai governi dei paesi dove vanno i nostri; ma l'impedirla non sarebbe soltanto un'ingiustizia, ma anche una stoltezza.

Il posto lasciato vacuo da un emigrante siamo sicuri che sarà occupato subito da un altro. Già adesso, sebbene si parli tanto delle nostre miserie, la popolazione italiana cresce di 0,84 per 100 all'anno; e più crescerà quando si proceda alacremente negli incrementi del suolo coltivabile e nelle industrie. Ma a che servirebbero le industrie medesime, quando pure avessimo progredito tanto da soddisfare ai principali bisogni della nostra popolazione, se non avessimo dei consumatori dei loro prodotti anche al di fuori? E tali consumatori li darebbero di certo le Colonie italiane, se noi sapessimo produrre a buon mercato e mantenere le relazioni della madre patria con esse. Questa è la vera causa della prosperità delle industrie inglesi; prosperità cui non valgono a raggiungere altre Nazioni col loro protezionismo esagerato, colla guerra insana delle tariffe.

Il vero segreto della prosperità economica consiste nell'accrescere la produzione del patrio suolo, nel giovarsi per essa di tutte le forze della natura, nel prevalersi della propria posizione per estendere gli utili commerci e nel cercare quelle espansioni del lavoro, che diventano parte della potenza nazionale.

Vedano gli elettori, vedano i candidati alla rappresentanza, veda il Governo nazionale, se non rimane molto da fare per questo, se si sa prendere il vero indirizzo.

P. V.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi giungeranno gli onor. Despretis e Mancini. Venerdì si terrà il Consiglio dei ministri, al quale non parteciperanno gli onor. Zanardelli, Berti e Ferrero.

L'on. Berti si è recato a Torino per inaugurare l'Esposizione orticola. L'onor. Mancini, che partirà sabato, si tratterà a Torino fino al 14 del corrente.

Il giorno 15 avrà luogo il Consiglio plenario dei ministri per discutere intorno al programma e alla condotta del governo nelle prossime elezioni generali.

— Il *Fanfulla* dice che i principi ereditari d'Austria-Ungheria da Trieste, dove fra giorni si recheranno per visitare quell'Esposizione, verranno in Italia.

Venezia. Leggesi nella *Gazetta di Venezia* d'oggi: Qualche giornale ha annunziato che i deputati Minghetti, Visconti-Venosta e Luzzati, si troveranno l'8 corr. a Vittorio per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, e può essere che ciò sia, quantunque, quanto all'on. Minghetti, ne dubitiamo assai.

Ma che questo convegno, se pure avvenisse, abbia una importanza politica e sia destinato a scambiare le idee sulla opportunità di seguire l'on. Bonghi nella sua evoluzione (?) verso l'on. Depretis è ciò che siamo autorizzati a completamente smentire.

— La visita dei Principi di Germania è sospesa. Il Re dopo le grandi manovre si recherà a Monza.

Vicenza. Il Consiglio provinciale, dopo averne lungamente discusse le modalità, deliberò di concorrere con 5000 lire all'erezione di un monumento o ricordo a Garibaldi, iniziata da un comitato della città e provincia di Vicenza.

Brescia. Notizie da Brescia recano che Zanardelli in un convegno d'amici si è dichiarato recisamente contrario ad ogni fusione coi moderati. Egli tornerà a Roma quando avrà compiuta la relazione sul nuovo Codice di Commercio.

Perugia. Sul totale dei due corpi d'armata sul piede di guerra, con qualche giornata di calore eccezionale, non ebbesi in tutto il primo periodo delle manovre, terminato ieri, 6, nessun caso grave d'insolazione, e pochissimi leggeri. Lo stato sanitario generale delle truppe si è mantenuto sodisfacente, in nulla dissimile dall'ordinario delle guarnigioni; sono insussistenti quindi le notizie più o meno gravi sullo stato sanitario delle truppe.

Arezzo. Alle ore 10.05 di jeri, 6, sono giunti il Re e il Principe Amedeo, ossequiati da Berti, Simonelli, da senatori, deputati, sindaci, Autorità civili e militari, da tutte le Associazioni con bandiere. L'immensa folla accalcata fuori del recinto della Stazione e lungo le vie percorse dal corteggio, proruppe in entusiastiche acclamazioni. Le bande musicali nelle piazze e nelle vie principali suonarono la marcia reale. La città è festante, grande entusiasmo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il decimo mercato internazionale delle sementi fu aperto ieri a Vienna in presenza dei rappresentanti del ministero del commercio, di quelli dell'agricoltura e della guerra, nonchè di numerose corporazioni.

Francia. La polizia sorveglia i bonapartisti dei due partiti, temendosi rappresaglie in seguito alla morte di Massas.

Germania. I giornali ufficiosi di Berlino, smentiscono la voce che la Germania abbia indotto le potenze a tenere una conferenza per trattare della quistione egiziana.

— Raccomandati dal governo, passano al 1 ottobre al servizio della Turchia, il direttore della ferrovia Sebalt in qualità di segretario al ministero dei lavori pubblici, per il dipartimento delle ferrovie ed il consigliere Nordenflycht quale segretario al ministero d'agricoltura.

Inghilterra. Si ha da Londra 6: Oggi si stanno imbarcando tre battaglioni della guarnigione di Aldershot.

Il vicerè dall'India prepara un nuovo battaglione di cavalleggeri, destinato a Suez.

Sebbene i giornali della sera dimostrino l'urgenza di respingere qualunque convenzione, assicurasi essere dessa ormai firmata. Cinquemila turchi partono subito.

Il *Globe* assicura che 30,000 tripolitani, alleati di Arabi, hanno varcato il confine

Wolseley assicura che Salihieh fu abbandonata. Egli si dispone ad attaccare Tel-El-Kebir con 60 cannoni.

Turchia. Si ha da Costantinopoli 6: Un proclama del Sultano dichiara Arabi pascià ribelle perchè disubbedì al Kedevi e a Dervisch, e provocò l'intervento dell'Inghilterra. La decorazione fu accordata ad Arabi in seguito alle sue proteste di fedeltà al Sultano. Il proclama esorta gli Egiziani ad obbedire il Kedevi. L'Irade che autorizza a firmare la Convenzione non è pronto.

Tunisi. Un italiano, certo Meschino, fu arrestato per avere parecchi giorni indietro disarmato un soldato francese che insieme ad altro soldato molestava una giovane. L'autorità militare francese vorrebbe tradurre l'imputato sotto consiglio di guerra. Il console italiano protestò e dichiarò ai notabili della colonia italiana che è un affare che tratterebbesi diplomaticamente fra i due governi.

Egitto. Si conferma la notizia della scoperta di un gran deposito di armi e munizioni in una moschea d'Alessandria. Furono trovati 4000 fucili e 6000 mazze ferrate.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Associazione Costituzionale Friulana. L'Associazione Costituzionale Friulana è convocata in generale Assemblea nel giorno 11 del mese corrente alle ore 8 e mezza pom. nella sala del Teatro Sociale gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposte relative alle elezioni politiche.
2. Nomina delle cariche.

È da sperarsi che, stante l'imminenza delle elezioni, vi concorreranno molti soci.

Pel concorso agrario regionale in Udine nel 1883. Il Consiglio provinciale di Belluno pose a disposizione di quella Deputazione 500 lire per il Concorso agrario regionale da tenersi in Udine nell'agosto 1883.

Circolo liberale operaio udinese. Nella votazione per la carica del Presidente di questo Circolo avvenuta domenica u. s. non avendo ottenuto nessuno la maggioranza assoluta di voti, si procederà alla votazione di ballottaggio fra i signori *Giacomo Cremona* e *Avogadro Achille*.

Detta votazione avrà luogo venerdì 8 corrente dalle ore 11 ant. alle 3 pom. nella residenza provvisoria del Circolo, in Mercatovecchio al n. 4 1° piano, con ingresso pel sottoportico che si trova in mezzo ai negozi Este e Aghina.

Udine, 6 settembre 1882.

La Commissione di scrutinio

Circolo artistico. La Commissione incaricata dell'acquisto di oggetti che fecero parte della Mostra annuale per essere distribuiti a soci, a norma dello statuto, ha ricevuto in dono: un quadro ad olio rappresentante una marina del conte Fabio Beretta; due quadri rappresentanti paesaggi del conte Adamo Caratti; due acquerelli: « In giardino » ed una «Passeggiata in riva al Lago»; un quadro ad olio del prof. Gio. Del Puppo che ha per soggetto il beone. Ha poi acquistato due acquerelli del sig. Carlo Cragnolini; un mobile in legno del sig. Martincis; oggetti in terra cotta eseguiti dal signor Chiaba; un porta ritratti, lavoro in traforo del signor Marchiolli.

L'estrazione di questi oggetti verrà fatta in occasione del concerto di inaugurazione del terzo anno sociale.

Album della Società operaja. Nel dare l'elenco degli artisti e dilettanti che fecero schizzi per l'Album della Società operaja fu per errore omesso il nome del sig. Gio. Batta Marzuttini che presentò pure suoi disegni.

Società stenografica di Udine. Ieri sera il Comitato provvisorio convocò la Società ad una seduta, nella quale venne discusso ed approvato lo statuto. Indi invitò gl'intervenuti a procedere alla nomina delle cariche sociali.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti:

A Presidente, il sig. Malossi Francesco;

A Direttori effettivi — sig. Biasi Giuseppe, (Vice-Presidente) — sig. Caselotti Italico, (Segretario) — sig. Della Vedova Eugenio, (Bibliotecario) — sig. Tellini Edoardo, (Cassiere).

A Direttori supplenti — sig. Bruni Enrico — sig. Neri Agostino.

Il conte Pietro di Brazzà, l'illustre esploratore dell'Africa, si trova da qualche giorno nella sua villa di Soleschiano. Egli giunse accompagnato da due giovani indigeni dell'Africa centrale, che si dice saranno da lui fatti educare in un istituto di marina in Francia. Il conte Pietro di Brazzà partirà fra giorni pel Belgio.

Un Comune regalato. La *Gazzetta d'Italia* scrive:

« Il Ministero dell'interno ha messo a disposizione del Prefetto di Udine una somma per soccorrere i danneggiati nell'incendio di Forlasco ».

Ecco un nuovo Comune del cui regalo la nostra Provincia può ringraziare la *Gazzetta d'Italia*.

Personale insegnante. Con recenti decreti furono prese le seguenti disposizioni:

Prof. Garollo, insegnante di geografia e storia nel r. Istituto tecnico di Udine, trasferito al r. Istituto tecnico di Milano;

Prof. Albini, insegnante di etica civile nel r. Istituto tecnico di Udine, trasferito con promozione al r. Istituto tecnico di Cremona;

Legrenzi, insegnante di lettere italiane nel r. Istituto tecnico di Udine, trasferito, dietro sua domanda, nel r. Istituto tecnico di Chieti.

Una seduta consigliare. Ci spediscono da Codroipo colla data del 4 il seguente Processo verbale della seduta straordinaria del 3 settembre corrente del Consiglio comunale di Rivolto.

Presenti 15 consiglieri.

Presiede il Sindaco Someda de Marco *completamente ristabilito in salute dopo accidentali ferite*. Mentre si apre la seduta, nella vicina chiesa s'intuona il Kirie.

Un consigliere dal naso enorme e rosso come un pomodoro, sotto le cui gallerie può ricovrarsi un nido di pipistrelli, fiuta tabacco Macuba nella ragione di un chilogramma per settimana, e pensa, parlando a sè stesso, nel seguente modo:

Non ti pare, Boccale mio (il consigliere ha nome Boccale) che questo Consiglio in giorno di festa, questo occuparsi di cose mondane, di Ledra, di Garibaldi, di tasse sulle vetture ed asini, mentr'è aperta la Chiesa, e vi funzione il clero solennemente, non ti pare, dico, che sia un grosso scandalo?

A' tempi austriaci non la era così. Nelle ore degli uffici divini le osterie, le botteghe ed anche la casa comunale erano chiuse sotto pena di arresto o multa.

Oggi, per esempio, per essere ubbidiente al partito intervenni a questa riunione e per ciò mi trovo con una sola messa in corpo. Mi par quasi di non aver fatto colazione. Sono sazio di tutto codesto, e se non fosse per non dar pena agli elettori che rappresentano le buone idee nel Comune e che mi vollero ad ogni costo qui, mi dimetterei in segno di protesta. Del resto mi trattiene il pensiero che le cose andrebbero male senza di me, ed un pochino la passione che porto alla vita pubblica che, se ha delle spine, offre anche delle rose. Ah! le rose io le amo perfino nella tabacchiera per correggere quello scellerato Macuba che spaccia il Governo (1).

Povero naso mio!

Chi sa quanto a lungo il consigliere Boccale si sarebbe lasciato trasportare dalla corrente vagabonda de' suoi pensieri se non si fossero uditi i rintocchi della campana maggiore che segnavano il momento della benedizione al popolo.

Come scossi da elettrica scintilla parecchi consiglieri scattano a que' suoni, si tolgono da testa i cappelli a cencio o a tuba, spauracchio del passeraio, e sulle sedie *curuli* genuflettonsi agitando le labbra e guardando il soffitto in atto di religioso rapimento.

Il Sindaco che, richiesto da un consigliere, offriva alcuni *oscuri schiarimenti* sopra una questione che non valeva un soldo, ammutolì, e attese che que' rintocchi cessassero, che i genuflessi rimettessero sulle sedie le loro parti posteriori, per poi riprendere la discussione; e si passò quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, tra cui il seguente:

Concorso per un monumento in Udine a G. Garibaldi.

L'ambiente era poco garibaldino.

Il consigliere F. si rivolge al vicino D.... e gli dice:

« Vedrete che questi nostri colleghi respingeranno ogni spesa per il monumento.

« Lo credete? rispose il D.... Ah! ciò non voglio supporlo.

« Come? Con questi preliminari...... »

Se si trattasse di un nuovo concerto di campane, di una nuova cantoria, allora sì che slaccerebbero i cordoni della borsa. Oppure se si trattasse di distruggere le scuole per fare economia, l'accordo sarebbe completo.

Buona che ci sono le leggi.

Ma non vedete voi il *No* scritto sulla punta del naso a pomodoro? Di quel naso che ha la presidenza su tutti i nasi geniali del Consiglio, e serve loro di bussola?

Il Sindaco intanto spiega perchè Garibaldi sia detto l'eroe dei due mondi, e ci riesce a farlo capire. Si discute un poco; c'è chi vorrebbe sostituire al Comune il concorso inviduale privato. Questa opinione è combattuta.

Il Sindaco propone di contribuire per lo scopo accennato con L. 35 e manda ai voti il relativo ordine del giorno.

Il momento si crederebbe solenne. Chi ha veduto Montecitorio in un giorno di battaglia in cui si decidono le sorti di un ministero, chi ha respirato in quell'aria infuocata come in una fornace ardente penserebbe che nel Consiglio comunale di Rivolto, mantenute le debite proporzioni, la proposta del concorso per un monumento a Garibaldi avesse portato l'agitazione al colmo.

Nulla di tutto questo. Un Consiglio comunale la cui maggioranza respinse di concorrere altra volta con tenue somma per un monumento a V. E. può con indifferenza perchè sicura negare il suo voto per un ricordo a Garibaldi.

« Chi dunque approva la proposta » ripete il Sindaco, « alzi la mano ».

Di mani alzate non se ne vedono che 7 sopra 15. Ma il consigliere D.... con brusco ciglio richiede l'appello nominale, ritenuta non compiuta la votazione.

Comincia l'appello nominale.

Chiamato il consiglier Boccale non risponde, e gira l'occhio all'intorno, se qualcheduno lo ispira collo sguardo.

Eccitato a dire *sì* o *no*, dopo di aver fiutato fragorosamente una presa rispose *Eh! ben, ben sì.... 35 lire!!*

Così con queste premesse circa tutti i dissenzienti della prima votazione, meno due, accolsero l'ordine del giorno, di modo che fu ammesso con voti 13 sopra 15 votanti.

Ecco la maggioranza del Consiglio comunale di Rivolto, costituita da pochi anni mercè *l'intrigo, le palanche, e le bibite spiritose*, come dice la pubblica opinione.

(1) I tabacconi sogliono mettere nel tabacco delle rose fresche.

Polemica. Da Palma ci viene comunicato il seguente scritto in relazione ad altri antecedenti. Ci duole di questa polemica, che speriamo finisca così. Noi, per parte nostra, siamo persuasi che non giovi continuarla. Siamo larghi nel concedere che si trattino liberissimamente nel nostro giornale le cose di pubblico interesse; ma contrarii a che diventino lotte personali. Perciò, concedendo questa risposta che è una difesa, preghiamo tutti a farla finita, e ad occuparsi del bene del paese senza troppe reciproche ricriminazioni. Detto ciò, ecco la lettera, che sarà seguita domani da un'altra del sig. Spangaro.

Certe insinuazioni maligne di taluni non meriterebbero davvero di essere confutate; ma, poichè la maldicenza che diventa calunnia riesce talvolta a seminare nell'animo de' lettori creduli e malaccorti il germe del dubbio sulla rettitudine di persone universalmente ritenute tetragone alle armi insidiose dei detrattori, non posso a meno di prendere la penna per ismentire le asserzioni contenute nell'articolo del corrispondente L., inserito nel n. 207 del *Giornale di Udine*.

L'impressione difatti che il lettore estraneo è costretto a ricevere dalla lettura di un tale scritto, sarebbe precisamente quella di ritenere che il vestiario delle disciolte guardie urbane sia stato fornito senza controlli di sorta da mio padre, rappresentante la Ditta Pietro Ferazzi ed allora Assessore municipale, mettendo roba e prezzi di proprio arbitrio.

Un'uomo onesto, per non soffrire più tardi il rimorso di avere a torto diffamato, non dovrebbe denigrare le persone così a casaccio e per così dire *currenti calamo*, ma prima di lanciare pubblicamente un'accusa dovrebbe pensare, riflettere, esaminare, informarsi, in luogo di ritorcere i fatti all'altrui danno e valersi con lojolesca arte di inesattezze ed ommissioni per celare il vero e dar vita al fantasma della calunnia. Ma, per certa gente, queste sono semplici sottigliezze di sentimento che non si giungono a comprendere! Cercar di non dare di cozzo nella giustizia, ecco tutto! il resto vada pure per la maggiore!

Se il signor L., spinto dalla satiriasi del male, non fosse stato tanto impaziente di pubblicare quel suo mendace articolaccio ed avesse invece osservati un po' meglio i documenti ed investigato come andò la bisogna riguardo alla fornitura del vestiario delle guardie urbane, di leggeri avrebbe rilevato:

I. che il Consiglio nominava nel proprio seno una Commissione con alla testa il neo-assessore dott. Antonelli, incaricandola, oltre che di compilare il regolamento per le guardie ora citate, di stabilire altresì il modello dell'uniforme e farne l'acquisto relativo.

II. che, invitati dalla detta Commissione, i diversi negozianti in lanerie della piazza presentarono i tipi e prezzi relativi dei panni occorrenti per la confezione del vestiario e che, dopo maturo esame, veniva data la preferenza a quelli offerti dalla Ditta Pietro Ferazzi.

III. che ciascuna delle Guardie ebbe *due* vestiti di panno e non *uno* soltanto, come egli vorrebbe far apparire e che, essendo corso un'intero anno tra la confezione dell'uno e dell'altro, il primo avrebbe durato (detratti circa tre mesi di uso del vestito di tela) da nove a dieci mesi, riuscita che ogni pratico della merce giudicherà certo soddisfacente per un panno da L. 9.50 al metro, indossato tutti i giorni da individui costretti a tenersi in continuo movimento da mane a sera.

IV. che le guardie, malgrado anche la superiore qualità del secondo vestito, avevano evidente interesse di accusare in genere la poca durata delle loro robe per ottenere il concesso abbuono sul loro conto di massa.

V. che essendo stato accettato preventivamente il prezzo della merce (il quale non poteva a meno di essere limitato, in quanto che era peculiar interesse di ciascuno dei concorrenti di meritarsi in tal guisa la preferenza) tornava logico, giusto e conveniente che le fatture della Ditta P. Ferazzi non avessero a subire ulteriori riduzioni.

VI. che nella distinta che egli fa degli oggetti di vestiario ed altro ricevuti dalle guardie pel prezzo complessivo di L. 830.38 mancano da menzionare nientemeno che i due capotti di panno *Moskova* nero, i due secondi vestiti di panno, i due secondi beretti ed i due impermeabili di *Kautschuk*, oggetti che assieme rappresentano forse un valore di circa trecento lire, cioè più di un terzo della somma soprindicata. E scusi se è poco!!!!!!

VII. infine che i conti in questione vennero liquidati dalla Giunta, esaminati ed approvati prima dai Revisori dei conti e poi dalla Prefettura e che quindi il grossolano appunto dei mandati portanti la firma di mio Padre e come percipiente e come Assessore Delegato (ammesso pure che ciò sia vero) andrebbe a cadere da sè, riflettendo che i mandati non potevano portare che le somme debitamente liquidate.

Se il signor L. si fosse dato la pena di riflettere e prendere conoscenza di quanto viene qui sopra esposto, prima di gettar giù quella sua ingiuriosa accusa, ed avesse saputo frenare quel suo abito di voler ad ogni costo innalzare sè stesso sulla riputazione degli altri, non si sarebbe certo lasciato scoprire in simile flagrante di falsità. Ma è forse col diffamare gli altri che il signor L. pretende sottrarre sè stesso ed il Delegato Kriska alle accuse mosse dal signor Spangaro!

Chiaro appare del resto l'obbiettivo del signor L.: egli cerca di suscitare una corrente di diffidenza e di rancore tra la classe operaia (che tra breve comprenderà un bel contingente di elettori) e gli antichi preposti alle cose del Comune, col fine prefisso di mantenere sè ed adepti nel posto or ora acquistato con inauditi sforzi ed armèggii d'ogni fatta. Sarebbe forse uno dei còmpiti che egli si assume, ora che si trova a capo dell'amministrazione sedicente riparatrice, quello di aizzare una classe di cittadini contro l'altra?

Il signor L. si diverte inoltre a far dello spirito, mettendo a burla difetti fisici o particolari movenze di questa o quella persona; rappresaglia meschina e volgare che tradisce sempre l'insufficienza di sode ragioni per la difesa d'una causa, e tanto più da biasimare in chi si trova investito di una carica che richiederebbe perfetta conoscenza d'ogni legge di morale e di educazione.

Per finirla, signor L., vuol accettare un consiglio? Prima di mettersi al tavolo d'or innanzi per inventare a carico altrui qualche nuova accusa ci pensi due volte e sopratutto non dimentichi che *chi semina vento raccoglie tempesta* e che *tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino*.

E, se giusti, faccia pur *conti* ed anche *canti.... canti* poi quanti ne vuole, specie di quelli innocui della Domenica che non affaticano certo nè i lobi cerebrali, nè il nervo ottico dei pacifici lettori.

Arturo Ferazzi.

Da Socchieve a Mediis. Nella seduta del 12 corr., il Consiglio provinciale prenderà in esame la domanda del Consiglio Comunale di Socchieve, perchè venga autorizzato il trasferimento del Municipio nella frazione di Mediis, e vi darà il suo voto come vuole la legge. La Deputazione si è manifestata sfavorevole all'accoglimento della domanda, ed in tal senso presentò al Consiglio la propria relazione, concludente per la conservazione a Socchieve dell'ufficio comunale.

Io però sono convinto che l'onorevole Consiglio Provinciale, persuaso della ragionevolezza delle considerazioni esposte dalla legale rappresentanza di Socchieve, finirà coll'esprimere opinione favorevole alle deliberazioni comunali, facendo così atto non soltanto di deferenza alla gran maggioranza degli abitanti ond'è composto il Comune di Socchieve, ma eziandio atto di giustizia, di convenienza e di opportunità.

Permettete ch'io brevemente risponda alle principali osservazioni contenute nella relazione presentata, a nome della Deputazione, dall'on. Facini.

Il relatore constata « che per sei delle « frazioni onde va costituito il comune, « gl'interessi nei riguardi della distanza, « sia che la sede rimanga in Socchieve, « sia che la si trasferisca a Mediis, su « per giù si pareggiano ». Non è vero; inquantochè dai dati forniti dal Municipio di Socchieve, risulta che siffatto trasferimento avvantaggierebbe, nei riguardi della distanza, cinque frazioni, con una popolazione di 1211 abitanti; due frazioni con una popolazione di 582 abitanti ne rimarrebbero danneggiate; una frazione (Viaso) con 166 abitanti resterebbe quasi affatto indifferente. Le cifre parlano chiaro senza bisogno di commenti.

Soggiunge il relatore che « su una po- « polazione di 1959 abitanti, Socchieve « da solo ne possiede 473 (1/4 circa) ed « ha poi in cotesto riguardo una speciale « tripla prevalenza sulla frazione di Mediis, « la quale non ne ha che soli 147 ». Sia bene; ma che perciò? Preuso si trova nell'estremo opposto di Socchieve, conta una popolazione pressochè come quest'ultimo, e dista da Socchieve m. 3355 e da Mediis 1070 solamente. Che Socchieve sia più popolato di Mediis e che perciò su Mediis abbia una tripla prevalenza per essere sede del Municipio, ciò non vuol dir nulla, inquantochè è manifesto che l'ufficio comunale deve stare in quella frazione, la quale, per la sua posizione topografica, trovasi in condizioni tali da poter maggiormente corrispondere alla comodità dell'intiero comune.

Il relatore constata ancora che « in Soc- « chieve si trova il Comune con gli uffici « municipali in casa propria, nel mentre « ne dovrebbe fabbricar una da nuovo, o « prenderla a pigione, qualora gli uffici « venissero trasferiti a Mediis ». È bene si sappia che per le esigenze del Municipio di Socchieve, basta una unica stanza come c'è al presente, e che la stanza attuale verrebbe occupata dalla scuola femminile, per cui, in caso diverso, se ne dovrebbe trovar una a pigione istessamente. Dunque sommato e sottratto, non si avrebbe nè utile, nè danno. D'altronde è egli bisogno d'occuparsi di simili frivolezze in cosa di tale importanza?

Il relatore tira in ballo il diritto storico, pel quale Socchieve dovrebbe tuttavia rimanere centro e sede del Comune e soggiunge che uguale tentativo a quello d'oggi fu altra volta respinto e che Socchieve, nei tempi più o meno remoti, ha ognora goduto d'una relativa prevalente importanza, rispettivamente ai paesi della Valle d'Ampezzo, e che, sotto i Patriarchi d'Aquileia e sotto la Repubblica di Venezia, Socchieve fu sede del Capo Quartiere e del Capitanato ecc. ecc.

Mi saprebbe dire il relatore il perchè Socchieve, anzichè Ampezzo, non sia sede della Pretura Mandamentale e della Agenzia delle Imposte?

D'altro canto quel richiamare i tempi passati, mi ha l'aria del *così faceva mio padre e così vo' far io, così facevano i vecchi e così faremo noi*; teoria questa che segnerebbe la fine d'ogni progredimento sociale.

Termina il relatore considerando che « il trasferimento d'una residenza Muni- « cipale da un paese all'altro, sposta sem- « pre e perturba interessi, e che il mu- « tamento della denominazione d'un Co- « mune genera per una serie d'anni con- « fusione ed equivoci non pochi nei registri « ecc. » Non so quanti interessi sposti e perturbi il trasloco del Municipio da una frazione all'altra d'un Comune di 2 mila abitanti. D'altronde data l'utilità generale non si deve badare agl'intessi particolari di pochi. In quanto al nome è utile riflettere:

I. che il Consiglio Com. di Socchieve nella seduta del 21 maggio non faceva espressa menzione del cambiamento del nome del Comune, se non in via affatto subordinata;

2. che sfugge alla competenza del Consiglio Provinciale lo statuire sul cambiamento del nome dei comuni;

3. che nel caso concreto, ove si voglia annettere cosa con cosa, ossia ove si voglia attribuire la competenza del Consiglio Prov. di prendere in considerazione anche il cambiamento del nome, perchè connesso col trasferimento della sede comunale, il Consiglio stesso può e deve vincolare il suo voto favorevole, al fatto che il Comune non si muti di nome.

Quest'ultima ipotesi è anche grandemente desiderata da ognuno che giudichi spassionatamente.

Io confido pertanto che il voto della rappresentanza provinciale sarà conforme — lo reputo — ai doveri di giustizia, e varrà a ridare la tranquillità a questo Comune.

A. B. C.

Una manovra al campo di Pordenone. Una corrispondenza della *Nuova Arena* così descrive una manovra eseguita al campo di cavalleria di Pordenone il 2 corrente:

Non erano ancora le tre che da tutti i paesi a me d'intorno vidi apparire dei punti neri, con qualcosa di luccicante al riflesso di una luna sbiadita e di mano in mano avvicinandosi e ingrossandosi, questi punti divenuti a poco a poco colonne, si formarono su due lunghe schiere silenziose, mute, compatte, coll'ordine il più perfetto. Alcuni squilli di tromba chiamano or l'uno or l'altro reggimento che si muovono ordinati e precisi come pedoni, alfieri, torri si muovono sulla scacchiera.

Era la Divisione rappresentata che andava in cerca del nemico, cioè della Divisione segnata.

Si mandano avanti le pattuglie d'esplorazione, le pattuglie di combattimento.... niente di nuovo: tutto è silenzio! . . . .

Ma ecco un tenente di carriera; si avvicina al generale Colli, gli parla, e sparisce di nuovo ventre a terra.

Squilla una tromba acuta e la Divisione in massa si muove lentamente, si allarga, aumenta gradatamente l'andatura, si divide in tre parti: quella di mezzo più avanti, le altre indietro ed ai fianchi. Questa triplice linea di colonne, accelerando a poco a poco l'andatura, seguitando sempre ad allargarsi, è maestosamente imponente a vedersi. Sono circa duemila cavalli che si muovono!

Un nuvolo di fumo appare da un punto lontano sul fianco destro delle schiere, seguito a breve intervallo dal rombo del cannone.

La Div. cambia velocemente e con esattezza la fronte, mentre l'artiglieria controbatte l'avversaria con ben nutrito e diretto fuoco a granata.

Già si scorgono gli esploratori nemici e si vedono in lontananza anche le colonne. Momento tremendo e sublime! La velocità su ambe le parti aumenta, tanto da diventare vertiginosa: le schiere si spiegano da ambe le parti, come onde in un mare tempestoso, cui rompendosi a poco a poco aumenta rumorosamente la biancheggiante spuma. Diminuisce costantemente il terreno che divide le parti avversarie, finchè irrompendo, furiosamente, gridando, stanno per urtarsi . . . ma qui è manovra per istruzione, ed un *alt* ripetuto da centinaia di voci arresta le schiere a 100 passi di distanza.

I giudici di campo ed il presidente giudicano di chi sarebbe stata la vittoria per questo e per quest'altro motivo, indi succede la critica e si ritorna da capo.

Però chi assiste a queste manovre resta entusiasmato e prova impressioni, voluttà che nessuna penna può descrivere.

Alle 9 tutto era terminato, e si chiuse la giornata col solito sfilare al galoppo in colonna di squadroni, col massimo ordine, colla massima calma, colla massima soddisfazione dei superiori, degli ufficiali esteri e di chi altri assisteva alla manovra.

Il corrispondente soggiunge che gli ufficiali prussiani, russi e francesi che assistono giornalmente alle manovre lodano tutti la tenuta, il contegno, l'ordine ed il grado di istruzione della nostra cavalleria.

Persone gentilissime e di tatto squisito osservano tutto minuziosamente e tutto trovano buono. Qualcosa vi sarà di complimento, ma è un fatto che l'Italia può essere contenta della sua cavalleria.

Da Pordenone poi riceviamo la seguente cartolina:

Ancora pochi giorni di permanenza e dopo partiranno i soldati che lasciano qui in tutti grato ricordo.

Ebbi occasione di assistere ad una manovra data nelle vicinanze di Aviano. Vi assicuro che l'Italia può andare orgogliosa di avere un esercito così bene disciplinato ed abilissimo.

Ho notato l'ufficialità estera fra cui il principe Skadoski aiutante di campo di S. M. l'Imperatore di Russia, il quale ebbe parole d'elogio pel nostro esercito.

Le accoglienze fatte dai Pordenonesi furono degne della patriottica cittadella: un'immensa fiaccolata con due musiche e popolo plaudente, e si acclamò alla Dinastia, all'esercito, al generale Pianell ecc. Furono dati dallo stesso due pranzi di gala agli ufficiali esteri e la nostra Banda cittadina si distinse assai suonando uno scelto programma.

Va resa lode anche alla Banda della Filatura di Torre, sebbene qualche volta non sia a posto. Piacque assai una fantasia militare del Ponchielli suonata da quest'ultima, tanto per l'ottimo stile musicale come per l'esecuzione abbastanza buona.

Speriamo in seguito che questa giovane banda vorrà mettersi più in ordine e non badare a certi sconfinati elogi.

X.

Bibliografia. Saggio di Dialettologia Sauriana, pel sacerdote Luigi Lucchini, Udine 1882. In questo opuscoletto l'autore discorre della natura e delle origini del dialetto di Sauris, del quale dice che molti ci vollero vedere o danese, o longobardo, o un avanzo di parlata cimbrica, mentre, com'egli ragiona e come si fa palese dall'esempio che adduce, è pretto tedesco, con quelle particolarità che si trovano press'a poco in tanti altri volgari alemanni, e con quel guasto di più che gli venne forse dal vivere isolato sulle bocche d'un popoletto digiuno di studi.

Seguono poscia opportunamente alcune osservazioni grammaticali, e infine l'operetta si chiude con una ballata dettata in quel vernacolo, e abbastanza facile a intendersi per chi conosce il tedesco, giacchè ricorda certe forme della parlata sveva e tante alche che s'incontrano nei diversi dialetti germanici.

Da questa ballata apparisce assai bene che, come dice l'autore, il dialetto di Sauris è pretto tedesco, con quel tanto di corruzione e di varietà foniche che sogliono incontrarsi in altri vernacoli, come in quello per esempio della vicina Carinzia.

Un riatto che si aspetta In Via Cavour, nel Palazzo Comunale degli Uffici, è caduto qualche giorno fa un pezzo della cornice che corre sopra le porte di quelle botteghe. Per effetto di tale caduta il fanale della Birraria Dreher è rimasto contorto, e quella rottura così bene in vista produce un effetto estetico di primo ordine! Se l'accidente si fosse verificato nella casa di un privato, il Municipio

si sarebbe affrettato (ove il proprietario avesse indugiato) ad eccitarlo a riparervi. Trattandosi della casa propria, il Municipio invece se la prende con comodo. Non può negarsi che dia così ai privati un bell'esempio! C. L.

Servizio dei pozzi neri. Le lumache quando strisciano sulla terra, lasciano la traccia del loro passaggio. Così dicasi dei recipienti o di qualche recipiente dell'anonima Società dei pozzi neri, che quando è pieno di materie fecali, manda un puzzo insopportabile.

Questa mattina uno di questi congegni transitava per la strada di circonvallazione che da Porta Aquileia conduce a quella di Gemona e da là alla magna residenza dei pozzi neri. Dio mio! che odore, che esalazioni veramente pestilenziali!

Lungo la strada gli abitanti del suburbio, dovettero chiudersi in casa, imprecando ai pozzi neri e a quel recipiente scellerato.

Avviso a chi tocca — sperando, ben inteso, che questo avviso venga ascoltato per gli opportuni rimedj.

Cambiamento di scena. Scrivono da Pordenone all' *Adriatico*:

Tempo addietro anche il vostro giornale fu informato di un creduto abuso di questa Autorità di P. S. la quale avrebbe assoggettata alle misure prescritte per le donne di mala fama una onesta ragazza. E pareva proprio che si trattasse di un arbitrio gravissimo, tale da giustificare l'indignazione generale sorta allora nel paese, perchè il medico sanitario, incaricato di visitare la ragazza, aveva emesso un giudizio che escludeva ogni dubbio sulla di lei perfetta *integrità*.

Son passati tre mesi soli e la scena è interamente cambiata. Il giudizio del medico ebbe dal fatto una categorica smentita. La ragazza... integra, fu presa dalle doglie e portata all'ospedale ha dato alla luce una bambina: e gli sdegni del paese si volgono, e giustamente, non più contro il delegato, ma contro il medico che mostrò tanto supina ignoranza....

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani 8 settembre alle ore 6 1/2 pom. in Mercatovecch.:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Sopra motivi di Bellini» — Mercadante
3. Valzer «Luce elettrica» — Andreoli
4. Duetto finale I nell'opera «Guarany» — Gomes
5. Finale nell'op. «Don Carlos» — Verdi
6. Marcia nell'o. «Tannhäuser» — Wagner

Sagra di Attimis. Dopo la sagra di Tricesimo viene quella di Nimis, dopo quella di Nimis, quella di Attimis.

Questo esordio si è creduto necessario di farlo, per far capire a quelle persone che non lo sanno, che più in là di Attimis non ci si può andare, a meno che non si voglia oltrepassare le alpi.

Ad Attimis dunque domenica si solennizza la famosa sagra di Cortevecchia.

Tutto concorre perchè molti cittadini ne possano approfittare. La mitezza della stagione e la vicinanza di Attimis al capoluogo di Provincia invitano ad uscir di città per sollazzarsi un giorno in campagna.

Ad Attimis per domenica vi sarà una grandiosa festa da ballo, in cui suonerà una scelta e numerosa orchestra, che ha voluto per quella circostanza preparare scelti e nuovi ballabili.

Vi saranno fuochi artificiali, diretti da un valente pirotecnico.

Il proprietario dell'albergo al *Progresso* ha voluto poi attendere sino a domenica per l'apertura della nuova sala da ballo di fresco costruita. Egli promette scelta cucina, eccellenti vini, e, quello che più monta, prezzi discretissimi.

Vi è poi il simpatico *Toni Brucciolose* che per pochi centesimi, colle sue vetture o colla sua giardiniera, a seconda del caso, si impegna di condurvi sani e salvi ad Attimis, e di ricondurvi ben inteso a Udine il mattino seguente.

Come vedete adunque, una occasione più propizia di questa per divertirsi una giornata in campagna non la potete trovare; approfittatene e vi troverete contenti.

Attimis, 5 settembre 1882.

Zors.

Tombola di beneficenza. Domenica p. v. avrà luogo in Mortegliano la solita Tombola di Beneficenza, con festa da ballo e grandi fuochi d'artificio.

Pazzo scappato dall'Ospitale. Ieri, certo G. Batta Venier, di Pasian Schiavonesco, maniaco, ricoverato in quest'Ospitale, deludendo la sorveglianza del personale di custodia, sgattajolò inavvertito dallo Stabilimento e scomparve. Non sappiamo se siasi diretto a casa sua o se vada vagando alla ventura nelle vicine villa.

Monelli. Non si sa capire perchè qualche monello abbia levato dalla porta dell'abitazione del maestro della Banda militare sig. Pinocchi la placca che portava il suo nome. Furbo e spiritoso davvero chi commise quella birbonata!

Ammalato in istrada. Marchetta Giov., d'anni 69, da Meduno (Udine), ora in Trieste, giornaliero, trovato ammalato, disteso al suolo in piazza della Zonta, venne accolto in quell'ospitale.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera riposa. Domani variata rappresentazione.

FATTI VARII

Il Congresso degli insegnanti. Si ha da Napoli 6: Ieri il Congresso degli insegnanti tenne due sedute. Fu votata la proposta di una scuola popolare anticlericale, dell'insegnamento della ginnastica, del canto corale e della musica. Parlarono il Prof. Pavesi, Santilli e Lordi. Furono applauditissimi. Fu proposto il vitto obbligatorio pei bambini.

Notizie sanitarie. Da Londra, 6: In seguito alle apprensioni destate, specialmente sul continente, dalle voci corse sullo scoppio del cholera nei paesi del Mar Rosso, il governo pubblicò un dispaccio da Aden che constata avere la morte di un fuochista, a bordo d'una nave che trasportava i pellegrini da Bombay alla Mecca, dato motivo a tali voci. Non essere avvenuto alcun ulteriore caso di morte, ed essere eccellente lo stato di salute in Aden. Dall'ottobre in poi non essersi verificato alcun caso di cholera. Le più recenti notizie dall'India constatano che negli ultimi 14 giorni si verificarono pochissimi casi di cholera.

ULTIMO CORRIERE

Per la nostra marina.

L'on. Acton propone nel bilancio della marina pel 1883 la costruzione di due arieti torpedinieri, di un grosso trasporto porta torpedinieri, un potente rimorchiatore, e due navi da guerra di terza classe, delle quali non fu ancora stabilito il tipo.

Prepotenze francesi.

In relazione al fatto che riferiamo oggi alla rubrica *Tunisi*, ecco ciò che reca un dispaccio da quella città in data di ieri 6:

Domani, contrariamente a quanto è sancito nei trattati fra l'Italia e la Tunisia, il tribunale militare francese giudicherà l'italiano stato arrestato ieri. I testimoni italiani sono stati minacciati di arresto se non intervengono al dibattimento.

L'Iradè del Sultano.

Si ha da Costantinopoli, 6: Un proclama del Sultano constata che il Kedive è il solo rappresentante del governo imperiale; perciò ogni ribellione ai suoi ordini fa incorrere gli autori in una grave responsabilità.

Arabi si rese colpevole del delitto di aggressione alle istituzioni, turbò la pace, distrusse la sicurezza, causò la morte e la rovina di gran numero di persone, provocò l'intervento straniero, il bombardamento d'Alessandria da parte dell'Inghilterra, amica costante della Turchia, ha reso necessario i lavori di armamento minacciati la flotta.

Nonostante gli ordini reiterati della Porta di cessare dagli armamenti, Arabi rifiutò di obbedire, la sua intenzione essendo di sollevare l'Egitto per realizzare i suoi propositi di ambizione personale, suscitando così gravi difficoltà al governo imperiale. Arabi, investendo la seconda volta il palazzo del Kedive al momento del bombardamento, provocò lo sbarco degli Inglesi, divenuto il preludio dello intervento militare.

Il rapporto della missione di Dervich constata che questi tentò tutti i mezzi e gli argomenti, perfino Cheri, per convincere Arabi a cessare dalla sua condotta illegale, onde risolvere la questione senza l'intervento straniero.

Arabi rispose categoricamente che persevererebbe nella sua condotta, e dichiarò che riceverebbe a colpi di fucile qualunque straniero, anche le truppe ottomane.

Il proclama espone poi la illegalità e la gravità della situazione.

Arabi ha formato al Cairo un governo di opposizione a quello del Kedive.

Ciò renderà più estesa l'azione militare inglese, aumenterà le difficoltà della Turchia, pregiudicherà gravemente l'Egitto e il governo imperiale.

Sebbene la condotta di Arabi prima del bombardamento fosse insolente, e la dichiarazione che respingerebbe perfino le truppe ottomane avesse meritato un esemplare castigo, pure Arabi avendo implorato la clemenza imperiale, assicurato la sottomissione dell'esercito, promesso l'obbedienza al sultano, la fedeltà al Kedive, la Porta, confidando nelle assicurazioni, accolse le giustificazioni e per confermarlo nella buona via gli conferì un'alta decorazione.

Arabi però perseverò nella sua condotta illegale, e alzò lo stendardo della rivolta; agendo così si pose da sè stesso nella situazione di essere proclamato ribelle.

Il proclama conclude che il Kedive gode la fiducia del governo, che è indispensabile mantenere l'autorità e il prestigio del Kedive. Pertanto la condotta di Arabi è in opposizione completa alla volontà imperiale e va qualificato ribelle per gli atti che fece, i disegni che nutre e lo scopo cui tende, mentre la Porta sostiene e protegge fermamente i privilegi del Kedive.

In Egitto.

Alessandria, 6. Assicurasi che gli inglesi hanno per ora rinunciato a marciare avanti. Essi stanno attualmente costruendo a Cassassine un campo trincerato per tenere in iscacco le truppe di Arabi.

Le batterie inglesi saranno poste in grado di bombardare le posizioni nemiche di Tel-el-Kebir. Quattro cannoni Amstrong di trentadue centimetri furono digà messi in batteria. Gli inglesi calcolano molto sulla loro artiglieria che è superiore per la portata quella degli Egiziani.

Si prevede che avverrà fra Cassassine e Tel-el-Kebir il duello d'artiglieria che dura da un mese e mezzo fra Ramleh e Kafr-Dwar.

Gli Egiziani, vedendo che gli Inglesi si mettono sulla difensiva, anzichè prendere un'audace offensiva, come essi credevano, hanno ripreso una grande fiducia. Essi spiegano una grandissima attività per rendere più forti le loro posizioni.

TELEGRAMMI

Alessandria, 6. La corazzata italiana *Formidabile* è arrivata. Mahmud Femi indirizzò al Kedive un rapporto sulle forze di Arabi. Egli accusa parecchie persone che avvicinano il Kedive, specialmente Cherif, di avere avute comunicazioni con Arabi.

Alessandria, 5. L'assassino degli inglesi Dobson e Richardson che confessò, fu condannato a morte. Per ordine del Khedive l'esecuzione avrà luogo in un quartiere della città abitato dagli indigeni.

Vienna, 5. Nella notte scorsa 26 individui, appartenenti alla frazione operaia radicale, dopo una rigorosa perquisizione domiciliare, furono arrestati.

Costantinopoli, 5 sera. Essendo parso l'Iradè imperiale che autorizza la sottoscrizione della convenzione militare, la sottoscrizione si farà o questa sera o domani.

L'inglese Baker pascià fu nominato secondo comandante del corpo di spedizione turco in Egitto.

Arezzo, 6. Il Re, accompagnato dal principe Amedeo, visitò il concorso agrario, il concorso mercantile, la mostra didattica, la mostra nazionale degli strumenti musicali. Lodò ripetutamente tutte le commissioni ordinatrici e i loro presidenti. Fattogli invito di ritornare, rispose che potendo lo farebbe volentieri. Applausi all'entrare ed all'uscire del Re entusiastici. Il Re e il principe Amedeo sono partiti per Perugia fra vive acclamazioni della folla. Berti partì per Torino per inaugurare l'esposizione di orticoltura.

Alessandria, 6. Le misure quarantenarie furono revocate dietro le notizie rassicuranti pervenute da Aden e da Bombay.

Parigi, 5. Notizie da Aden segnalano che nessun caso di colera è avvenuto dopo l'ottobre 1881. Durante l'ultima quindicina nessun caso a Madras, 14 a Calcutta e 5 a Media. Negli ultimi anni 21 casi.

Londra, 6. (*Ufficiale*). Nell'ultima quindicina furono quattordici morti di cholera a Calcutta, sette a Bombay.

Parigi, 6. Una lettera da Porto Said crede degli inglesi bombarderanno Tel-el-Kebir mediante cannoni da 25 tonnellate della portata di 2 chilometri. I cannoni si avvanzerebbero da Cassassine sopra vagoni della ferrovia. Nella battaglia di Cassassine 150 uomini di cavalleria sono scomparsi.

Madrid, 6. Il cholera decresce a Manilla.

Arezzo, 6. Il re partendo incaricò il prefeto, Tamajo ad esprimere il suo soddisfacimento per l'accoglienza ricevuta, che non potevasi desiderare più schietta, cordiale, generale. Siassera pubblicherassi un manifesto alla popolazione che annunzierà i sentimenti espressi dal Re. Berti tornerà qui il giorno 11 corr.

Perugia, 6. Il Re è giunto alle 4.40. Fu ricevuto dalle autorità locali, dai deputati della provincia, dalle missioni militari estere. Dopo le presentazioni, il corteggio avviossi alla città, e percorse il borgo Sampietro entrando per porta Romana.

La città era elegantemente pavesata. Entusiasmo immenso. Le acclamazioni chiamarono il sovrano al balcone della Prefettura.

Costantinopoli, 6. Confermasi che la Russia appoggiò la domanda della Persia, affinchè la Porta agisca contro Obeidullah.

Alessandria, 6. Antonopulo inviarassi in Grecia; altri individui sospetti furono invitati a lasciare il paese. Furono arrestati parecchi sospetti di tentativo d'incendio di una cassa a Ramleh, di un'altra saccheggiata ieri ad Alessandria.

Berlino, 6. La popolazione di Breslavia fece una entusiastica accoglienza all'imperatore e al principe ereditario che si recano ad assistere alle grandi manovre.

Parigi, 6. Dispacci dall'Egitto dicono che a Cassassine la dissenteria fra le truppe aumenta e che si è sviluppata una epidemia fra i cavalli.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 6 settembre.

Napol.	9.44.1/2a 9.45.1/2	Ban. ger.	58.— a 58 10
Zecchini	5.58/— a5.60/—	Ren. au.	77.— a 77.10
Londra	118.85 a119.—	R.un.4 pc.	88.;45 a —.—
Francia	47 — a 47 30	Credit	321.1/2 a 323.—
Italia	46.15 a 45.50	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.40 a 46.45	Ren. it.	88.1/4 a 88.3/8

VENEZIA, 6 settembre.

Rendita pronta 88 58 per fine corr. 88.68
Londra 3 mesi 25.38 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35 a 20.37
Bancanote austriache	da 215 75 a 216.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 6 settembre.

Nap. d'oro	20.38/—	Fer. M. (con)	—.—
Londra	25.33	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 55	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.02
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 6 settembre.

Mobiliare	322.20	Napol. d'oro	9.45
Lombarde	1:5 20	Cambio Parigi	47 10
Ferr. Stato	352.50	id. Londra	118.75
Banca nazionale	828.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 6 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	83.47	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 62	Londra	25.65
Rend. ital.	89.55	Italia	1.3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.—/—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.65
» Romane	113.75		

BERLINO, 6 settembre.

Mobiliare	561.—	Lombarde	209.50
Austriache	615.—	Italiane	89.50

LONDRA, 6 settembre.

Inglese	99 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	88.1/4	Turco	12.1/8

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	8,08 »

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare pei primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale

DI COMMERCIO

Il Municipio riaprirà il 1° Novembre p. v. il **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di L. 550 pei Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola commerciale L. 600. per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni. 46

Pel Sindaco Prof. T. PERTUSATI.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le moltiplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età. **G. B. Fossati.**

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 38

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del **Prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità. *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe.* il quale, oltre non avere alcuna attinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi.**
Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.